

Tema del seminario

La fabbrica capitalistica è
un' organizzazione autocratica per lo
sfruttamento del lavoro umano

Seminario1

D. Laise

4-3-2020

Il *capitale* ... come sfruttatore di forza-lavoro ...supera ... tutti i sistemi di produzione del passato [Marx,C,I (1),324]

Che cosa è lo sfruttamento del lavoro umano?

Lo sfruttamento, nell'accezione di Marx , è pluslavoro, vale a dire è lavoro umano non pagato (lavoro gratuito) [Marx,C,I(1),338]

OSSERVAZIONE: il Capitale non ha inventato il pluslavoro

«Il capitale non ha inventato il pluslavoro. Ovunque una parte della società posseda il monopolio dei mezzi di produzione il lavoratore, libero o schiavo, deve aggiungere al tempo di lavoro necessario al suo sostentamento, tempo di lavoro eccedente, per produrre i mezzi di sostentamento per il possessore dei mezzi di produzione » [Marx, C,I(1), 255]

Nel capitalismo il pluslavoro produce il plusvalore, poiché il lavoro è valore (lavoro astratto socialmente necessario).

Il plusvalore è incorporato nel plusprodotto.

Il pluslavoro è condizione necessaria per il plusvalore (pluslavoro capitalistico)

Se non c'è pluslavoro (sfruttamento) non c'è plusvalore: Il pluslavoro è necessario per il plusvalore

Tuttavia, il pluslavoro non è sufficiente per il plusvalore. Nelle epoche pre-capitalistiche, come osserva Marx, c'è pluslavoro (sfruttamento) ma non c'è plusvalore. Ad esempio, nella corvée medioevale c'è pluslavoro ma non c'è plusvalore. Ciò perché il prodotto non è merce (valore d'uso per altri), ovvero il lavoro non è lavoro astratto socialmente necessario

Lo sfruttamento nelle epoche pre-capitalistiche : l'esempio del lavoro servile (corvèe) (*Marx, Salario, prezzo e profitto*)

Nella corvèe il servo della gleba lavora gratis sul fondo del signore feudale per un certo numero di giornate annue. E' una forma di pagamento in lavoro del canone per l'uso della terra.

Esempio di corvèe

Settimana lavorativa = 6 giornate (lavoro erogato)	
Lavoro necessario (3 gg)	Pluslavoro (lavoro non pagato (3 gg)

Lo sfruttamento nelle epoche pre-capitalistiche : l'esempio del lavoro servile (corvèe) (*Marx, Salario, prezzo e profitto*)

Nella corvèe il pluslavoro (sfruttamento) è evidente e percepibile immediatamente:

Il contadino lavora 3 gg per sé sul proprio campo e 3gg alla settimana sul fondo padronale.

Non c'è bisogno di nessuna teoria per mettere in evidenza lo sfruttamento del lavoro: ciò che appare e anche ciò che è.

Lo sfruttamento è previsto per legge. I regolamenti feudali prevedono esplicitamente che il contadino lavori un certo numero di ore per produrre ciò che intasca il signore feudale. In questo caso, il lavoro pagato e quello non pagato (sfruttamento) sono visibilmente separati nel tempo e nello spazio

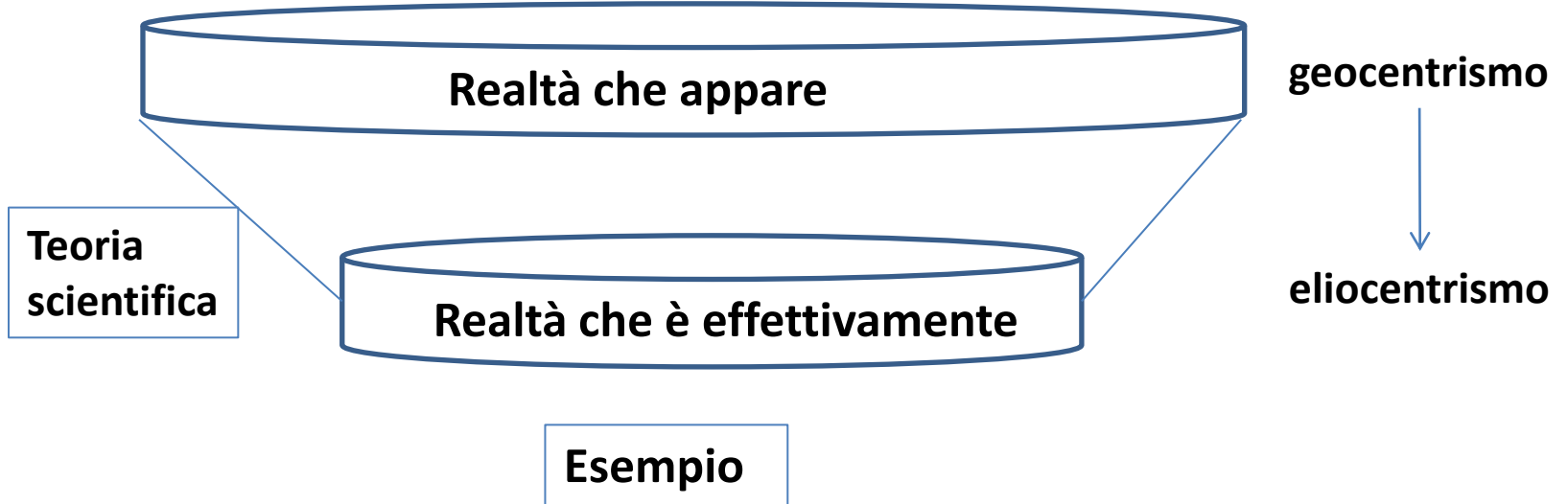
Lo sfruttamento nell' epoca capitalistica

Nel capitalismo lo sfruttamento del lavoro non è immediatamente percepibile come nel caso della corvèe. Nel capitalismo il lavoro necessario (lavoro pagato) e il pluslavoro sono confusi. Il capitalismo, a livello fenomenico, è caratterizzato da scambi di mercato nei quali valgono libertà, uguaglianza e fratellanza. La realtà capitalistica è mascherata dall'intervento di un contratto tra libero-scambisti (*fictio iuris*) che fa sembrare che nel capitalismo tutto il lavoro erogato sia lavoro pagato (*)

Per mostrare che dietro ciò che appare (ciò che sembra) vi è in realtà dispotismo, disuguaglianza e sfruttamento del lavoro umano c'è bisogno della teoria del valore e del plusvalore elaborata da Marx. C'è bisogno degli «*occhiali teorici*» costruiti dal socialismo scientifico.

(*) Ma se tutto il lavoro erogato fosse pagato non ci sarebbe plusvalore e quindi non ci sarebbe una economia capitalistica

Realtà che appare a livello fenomenico e realtà che è a livello effettivo (Realtà multilivello)



A prima vista (realtà fenomenica) appare che il Sole giri intorno alla Terra (Tolomeo), ma l'analisi teorica mostra (realtà effettiva) che è la Terra che gira intorno al Sole (Copernico)

A prima vista appare che tutto il lavoro è pagato, ma l'analisi teorica mostra che non è così: solo una parte del lavoro è pagato

Marx è l'unico autore in grado di spiegare scientificamente il perché la fabbrica capitalistica è strumento di sfruttamento

Solo grazie agli strumenti teorici (*teoria del valore e del plusvalore*), costruiti da Marx possiamo vedere che dietro ad un mondo fenomenico di scambi di mercato – caratterizzato, all'apparenza, da libertà, uguaglianza e fratellanza – si nasconde un mondo di dispotismo, di disuguaglianza e di sfruttamento del lavoro umano

Solo se, si usano gli strumenti teorici forniti da Marx , si oltrepassano i cancelli della fabbrica e si entra nel laboratorio del capitalista, (sulla cui soglia è scritto: "vietato l'ingresso ai non addetti al lavoro") possiamo vedere come il dispotismo di fabbrica opera per lo sfruttamento del lavoro umano (estrazione di pluslavoro).

Marx è l'unico autore in grado di spiegare scientificamente il perché la fabbrica capitalistica è strumento di sfruttamento

Solo se si usano gli strumenti teorici (*gli occhiali della ragione*) forniti da Marx (teoria del valore e del plusvalore) è possibile vedere che la fabbrica capitalistica è tuttora:

«una istituzione grandiosa per lo sfruttamento del lavoro umano» (Engels, Volkskalender).

Allora entriamo nella fabbrica !

La fabbrica capitalista come processo lavorativo

Il Processo
produttivo
di fabbrica è

Processo lavorativo

Processo di valorizzazione

1

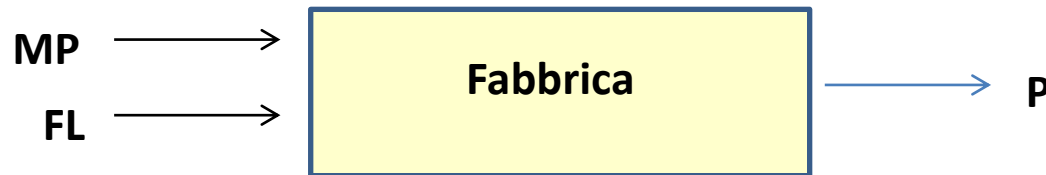
La fabbrica è, innanzitutto, un processo lavorativo ovvero un insieme di attività che trasformano le merci in entrata (materie prime, strumenti di lavoro, forza lavoro, ecc.) in merci in uscita [Marx, C, I(1),195]

2

La fabbrica è anche un processo di valorizzazione, vale a dire un processo che produce una merce il cui valore è più alto della somma dei valori delle merci necessarie alla sua produzione [Marx, C, I(1),204]

**La fabbrica capitalistica come processo lavorativo
L'esempio di Marx: la produzione di refe (filato di cotone)**

La fabbrica può essere descritta come un processo che utilizza in entrata forza -lavoro umana (FL) e mezzi di produzione (MP) (materie prime, mezzi di lavoro, macchine) per ottenere in uscita un prodotto (P).



dove:

MP = Mezzi di produzione (cotone, fusi)

FL = Forza lavoro (filatore)

P = Prodotto (refe: filo)

La fabbrica capitalistica come processo di valorizzazione

**In primo luogo, lo scopo del capitalista è quello di produrre un valore d'uso (refe) che ha un valore di scambio (una merce)
In secondo luogo, egli vuole produrre *valore e plusvalore*.
Bisogna, allora esaminare la fabbrica anche come processo di valorizzazione**

Per vedere se il capitale si è valorizzato o meno bisogna esprimere le merci (che entrano nel processo di produzione e che escono dal processo di produzione) in termini di valore, rappresentato dal lavoro socialmente necessario per produrle

La fabbrica capitalistica come processo di valorizzazione ($D^* > D$): il *principio della valorizzazione*

Ponendo:

c = valore del capitale costante investito, ossia valore di MP

v = valore del capitale variabile investito o valore della forza lavoro (valore dei mezzi di sussistenza)

sv = plusvalore (*surplus value*)

q = valore

il processo di valorizzazione può essere così rappresentato:



Il capitalista investe un capitale $D = c+v$

e in cambio ottiene un capitale $D^* = q$

Il capitale investito D si valorizza se risulta: $D^* > D$,

ovvero se: $c+v+sv > c+v$, ovvero se: $sv > 0$

(*principio della valorizzazione*)

**Il conto economico della fabbrica capitalistica:
scomposizione del valore del prodotto (q)**

$$q = c + v + sv$$

q	Valore del prodotto	Lavoro contenuto nel refe	15 ore
- c	Valore dei MP	Lavoro contenuto nei MP	5 ore
= VA	Valore aggiunto	Lavoro aggiunto ex novo (*)	10 ore
- v	Valore della FL	Lavoro pagato	5 ore
= sv	Plusvalore	Lavoro non pagato	5 ore

Per il principio della valorizzazione, nel capitalismo di necessità deve essere:

PLUSVALORE = LAVORO NON PAGATO = SFRUTTAMENTO > 0

(*) giornata lavorativa

$D^* > D$ (valorizzazione) implica sfruttamento del lavoro umano

Dal conto economico dell'impresa capitalistica risulta che la condizione necessaria per la valorizzazione del capitale è l'esistenza di lavoro non pagato, ovvero è l'esistenza dello sfruttamento

Se, come dice il capitalista, il lavoro aggiunto dalla forza-lavoro umana fosse eguale al lavoro pagato, se tutto il lavoro erogato fosse uguale al lavoro pagato, se non ci fosse lavoro non pagato, allora non ci sarebbe valorizzazione ($D^* = D$)

Quindi in conclusione:

$D^* > D$ (valorizzazione de capitale) \Rightarrow sfruttamento del lavoro (lavoro umano non pagato)

L 'indice dello sfruttamento del lavoro: S

Il grado di sfruttamento della forza-lavoro è misurato dal saggio dello sfruttamento **S** :

$$S = \frac{SV}{v} = \frac{\text{Plusvalore}}{\text{Capitale variabile}} = \frac{\text{Pluslavoro}}{\text{Lavoro necessario}}$$

L'obiettivo di ogni capitalista è quello di accrescere il più possibile il saggio di sfruttamento **S**

Plusvalore assoluto e relativo

$$S = \frac{SV}{V} = \frac{L - V}{V} = \frac{L}{V} - 1$$

Dato V , S cresce quando SV cresce (Plusvalore assoluto)

Chiamo plusvalore assoluto il plusvalore prodotto mediante il prolungamento della giornata lavorativa L (Marx, C,I(2),10)

Dato L , S cresce quando V diminuisce (Plusvalore relativo)

Chiamo plusvalore relativo il plusvalore prodotto mediante l'accorciamento del tempo di lavoro necessario (Marx, C,I(2),10)

Plusvalore assoluto e relativo(eseempio)

Lavoro pagato (V = 5 ore)

Lavoro non pagato (SV = 5 ore)

Giornata lavorativa(L = 10 ore)

$$S = \frac{SV}{V} = \frac{L - V}{V} = \frac{L}{V} - 1$$

$$S = \frac{SV(10)}{V(5)} = \frac{L(10) - V(5)}{V(5)} = \frac{L(10)}{V(5)} - 1 = 2 - 1 = 1$$

Saggio di sfruttamento = 100%

Bibliografia essenziale

Engels F., (1878), *Marx*, Calendario del popolo, Brunswick

Engels, F. (1971), *Antiduhring*, Editori Riuniti, Roma

Marx, K., (1973) *Il Capitale*, Libro Primo, Editori Riuniti, Roma

Marx, K., (1966) , *Salario, prezzo e profitto*, Editori Riuniti, Roma